

Il Collegio Nuovo di Pavia vuole un altro «coppone»

Basket femminile, è partito il torneo universitario. «Pronte per vincere»
Le ragazze hanno incontrato l'atleta paralimpica e conduttrice tv Giusy Versace

PAVIA

Il Collegio Nuovo vuole l'undicesimo "coppone". Le alunne del Collegio diretto da Paola Bernardi ripartono con l'obiettivo di essere ancora le numero uno. Avviato con le prime gare di basket maschile il trofeo dei Collegi è ora la volta del basket femminile, che si concluderà con la finale in marzo. Undici le squadre in gara. Tra loro anche le vincitrici dell'ultima edizione del trofeo, le studentesse del Collegio Nuovo - Fondazione Sandra e Enea Mattei che lunedì 14 dicembre alle 21,45 affronteranno la squadra del Collegio del Maino. Man mano, sino all'estate, si affronteranno anche le altre discipline: corsa campestre, pallavolo, calcio a 7, beach volley e dragon boat. Le «Nuovine» anche quest'anno puntano al "coppone" che, come da promessa mantenuta dal presidente del Cus Pavia Cesare Dacarro, già troneggia stabilmente nel refettorio del Nuovo a suggello di dieci vittorie ottenute in tredici anni, la prima nel 2002-03, quattro anni dopo la prima edizione del Trofeo. Un Trofeo che ha fatto anche bella mostra di sé in occasione del recente incontro pubblico in Collegio con l'atleta paralimpica Giusy Versace e la cui conquista sarà marcata da una stellina sulle divise gialloverdi delle campionesse del Nuovo. «Lo sport è non solo un modo per "mantenersi in forma" - spiega Giulia Coppa - ma anche per creare



Le ragazze del Collegio Nuovo di Pavia con il caratteristico «coppone»

un'amicizia più stretta tra le collegiali e le ragazze delle altre squadre al di là della folcloristica rivalità tra Collegi. Non dimentichiamoci dei nostri coach che dedicano tempo ed energia per prepararci in sport che molte di noi prima di arrivare in Collegio non praticavano o non conoscevano, come il dragon boat». Tutto questo nello spirito della competizione, che premia, come sottolinea Dacarro «quei collegi dove l'attività sportiva è interpretata più come espression-

ne della comunità che come prestazione individuale di livello». Per questo un ruolo fondamentale è ricoperto da chi non è "sportivo praticante", ma sostiene col tifo le compagne. Prima di festeggiare e sollevare il coppone, per non sedersi sugli allori occorre, però, allenarsi. Per questo le alunne del Nuovo hanno a disposizione una moderna palestra dotata di campi sportivi coperti oltre ad attrezzature come cyclette e tapis roulant. «Per non parlare - chiude Pao-

la Bernardi - dei campi all'aperto di calcetto e del recentemente rinnovato campo da tennis, voluto sin dall'apertura del collegio dalla stessa fondatrice, Sandra Bruni Mattei. Che, nella sua lungimiranza, era ben consapevole del valore anche formativo dell'attività sportiva e del ruolo di collante in ogni comunità, soprattutto se diversificata e tenuta a risultati di merito nello studio come quella del Collegio Nuovo».

Maurizio Scorbati